



LA PORTOFERRAIO DEL FUTURO - INTERVISTA

Fronte mare, l'80% dei volumi al sistema produttivo

Nella variante approvata dal Consiglio 27 ettari di territorio interessato dagli interventi, e 22mila metri quadrati di strutture esistenti da demolire. Peria: "Un progetto unico in Italia, che scommette sul riuso e sul lavoro, risolve problemi infrastrutturali ed elimina il degrado con attenzione all'ambiente"

Ventisette ettari di territorio interessato dagli interventi, 22mila metri quadrati di strutture esistenti degradate o in abbandono da demolire, 32mila metri quadrati di edificazioni complessive alla fine delle realizzazioni. Sono alcuni dei numeri previsti nella variante al Regolamento urbanistico per lo sviluppo del cosiddetto fronte mare di Portoferraio.



“Facendo 100 le volumetrie – ha spiegato il sindaco, Roberto Peria a Teletirreno – noi abbiamo grosso modo l’80% di volumetrie che servono per il comparto produttivo, l’11% di insediamenti residenziali, e il 9-10% di terziario e direzionale”.

“Per la prima volta, direi in Italia – afferma il sindaco – abbiamo un progetto che scommette con forza sul riuso, che è quasi la totalità interventi, ma anche su produzione, sviluppo e lavoro come elemento centrale e qualificante”. “Abbiamo –prosegue il sindaco - oasi a mare, mai previste in regione, il Parco a mare previsto, dove ora ci sono zone degradate, e una complessiva riqualificazione. Le aree in cui interveniamo – insiste il sindaco – sono tutte aree cementificate con strutture in degrado. Io mi atterrei ai dati oggettivi, poi tutto quello che sarà presentato come progettualità privata sarà sottoposto prima procedura concorsuale, perché vogliamo mettere in competizione il mercato con avviso pubblico, e poi ci sarà, sui progetti, la valutazione di impatto ambientale, in cui si andranno a guardare anche peli nell’uovo”.



Le direttrici del progetto, la sua filosofia, è molto chiara: “Vedo il riordino delle parti degradate della città, e il recupero dell’identità urbana, un lavoro determinante per recuperare area di viale Teseo Tesei e delle Antiche saline, che presenta elementi problematici. Poi c’è anche la questione dello sviluppo, e politiche di crescita del territorio in un momento di crisi, tutto

con grande attenzione per l’ambiente, testimoniate dal fatto che rispetto al piano strutturale vigente fino dal 2002 non un solo metro quadrato di cemento in più è stato aggiunto, ma anzi sono state individuate alcune soluzioni infrastrutturali, come la stazione logistica, che consentono di abbattere elementi problematici come il traffico veicolare, dei mezzi pesanti su strada. Quindi miglioriamo anche il quadro della sostenibilità ambientale”.

Video allegato: L'80% delle strutture del Water Front sarà destinato ad insediamenti produttivi

In tutto 32mila metri quadrati di immobili, compreso 22mila già esistenti. Investimenti per circa 300 milioni di euro in vent'anni

Commenta l'articolo

Mi piace

Aggiungi un nuovo commento

Login

**Visualizzo 0 commenti**Ordina per più recenti [✉ Sottoscrivi via email](#) [RSS](#)URL di trackback

Copyright 2011 © Scoop Srl. Tutti i diritti sono riservati | Sede legale: via del Falcone 4/6, 57037 Portoferraio (LI)
Codice Fiscale e Partita IVA 01516160494 | R.E.A. Livorno 134485 | Capitale sociale € 10.000 i.v. | Registro delle imprese 01516160494
Design e programmazione di  vacanze all'isola d'Elba